

Riforme. Gli atti del Governo devono essere corredati di un'analisi (Air) che ne valuti gli effetti sul mercato

Concorrenza prevista per legge

I provvedimenti senza relazione esclusi dal Consiglio dei ministri

Antonello Cherchi

Le leggi del futuro dovranno soppesare il loro impatto sul mercato. La stima di quanto le nuove norme incideranno sulla concorrenza fa, infatti, parte di un lavoro ricognitivo da cui gli uffici tecnici dei ministeri non potranno, d'ora in poi, più esimersi. Lo impone l'analisi di impatto della regolamentazione (Air) di recente conio e lo chiede il disegno di legge sull'internazionalizzazione delle imprese collegato alla Finanziaria, già approvato dalla Camera e ora all'esame della commissione Industria del Senato (atto 1195).

Le due disposizioni in qualche modo si intersecano, anche se al momento è soprattutto l'Air a condurre il gioco. La relazione preventiva a ogni nuova legge che il Governo presenterà al Parlamento è, infatti, già operativa. Il regolamento che la disciplina è stato, dopo una lunga gestazione, pubblicato sulla

«Gazzetta Ufficiale» 257 del 3 novembre ed è entrato in vigore il 18. Vi si dice, tra l'altro, che l'Air dovrà soffermarsi sulla valutazione degli effetti sulla concorrenza delle nuove normative che conterranno proposte di regolazione del mercato. A cui andrà aggiunta l'analisi di eventuali processi di liberalizzazione, con la conseguente restituzione di attività economiche e imprenditoriali ai meccanismi della società aperta.

Si tratta di stime a cui i ministeri non potranno sottrarsi, perché gli atti privi dell'Air - e, dunque, oltre a quella sulla concorrenza, anche di tutte le altre valutazioni che il regolamento prevede (si veda la scheda a fianco) - non verranno esaminati dal Consiglio dei ministri. Sarà il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi (Dagl) di Palazzo Chigi - al cui interno è stato costituito un ufficio ad hoc per l'analisi e la verifica

dell'impatto della regolamentazione - a decidere se la relazione che ogni ministero alleggerà alle nuove proposte di legge sarà esauriente o avrà bisogno di ulteriori dettagli.

Il fatto, tuttavia, che tra gli indicatori dell'Air sia stato inserito anche quello sulla concorrenza è un'assoluta novità e nasce dai risultati di un progetto internazionale in cui l'Antitrust italiana ha assistito quella rumena nella fase di passaggio al mercato. Così come è nuova l'idea, contenuta nel disegno di legge sull'internazionalizzazione delle imprese, di prevedere la legge per il mercato e la concorrenza, che il Governo dovrebbe trasmettere ogni anno al Parlamento due mesi dopo la presentazione della relazione annuale da parte dell'Antitrust.

Tra l'altro, al disegno di legge annuale sulla concorrenza il Governo dovrebbe allegare una relazione in cui si evidenzi

la conformità della normativa nazionale ai principi comunitari in materia di libera circolazione, concorrenza e apertura dei mercati. La relazione dovrà, inoltre, fare il punto sull'attuazione delle leggi varate a favore del mercato e della concorrenza, indicandone gli effetti per i cittadini, le imprese e la pubblica amministrazione.

È chiaro che, al riguardo, tornerà utile l'Air che accompagna ogni progetto di legge. Anche perché l'analisi di impatto della regolamentazione non viene vista solo come un lavoro di preparazione per le nuove normative, ma nella stessa Air si devono indicare le modalità per il monitoraggio degli effetti prodotti dall'intervento legislativo. Informazioni che saranno ancora più esaurienti quando diventerà operativa la Vir (Valutazione di impatto della regolamentazione; ovvero la verifica ex-post delle nuove leggi), il cui regolamento è in dirittura d'arrivo.

antonello.cherchi@ilssole24ore.com



Nelle pieghe delle norme

Come e da chi deve essere approntata l'analisi di impatto della regolamentazione

A CHI SI APPLICA

A tutti gli atti normativi del Governo (compresi gli atti adottati dai singoli Ministeri), ai provvedimenti interministeriali, ai disegni di legge di iniziativa governativa

I CONTENUTI

- La relazione Air deve indicare:
- l'analisi del contesto in cui si colloca l'iniziativa normativa, con la descrizione delle esigenze e dei problemi affrontati nonché degli obiettivi perseguiti
 - la descrizione delle informazioni utilizzate per lo svolgimento dell'analisi
 - le consultazioni effettuate
 - l'analisi dell'opzione di non intervento ("opzione zero")
 - la descrizione delle principali opzioni di intervento alternative all'opzione zero, compresa la descrizione dei livelli normativi. Deve, inoltre, essere evidenziato il perché si ricorre a disposizioni di livello primario
 - l'analisi dell'intervento normativo scelto, di cui devono essere evidenziati i vantaggi collettivi, i presupposti di natura giuridica, organizzativa, economico-sociale, nonché i costi amministrativi a carico di imprese e cittadini
 - l'incidenza stimata delle proposte sul corretto funzionamento della concorrenza
 - l'analisi delle conseguenze delle norme in relazione ai processi di liberalizzazione e restituzione delle attività, anche economiche e imprenditoriali, ai meccanismi della società aperta
 - la stima dell'incidenza sull'ampliamento delle libertà assicurate ai soggetti dell'ordinamento giuridico
 - la descrizione delle modalità previste per l'attuazione amministrativa dell'intervento di regolazione e per la sua effettiva conoscibilità e pubblicità
 - la descrizione delle modalità del successivo monitoraggio degli effetti dell'intervento e la previsione di eventuali meccanismi di revisione periodica